



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83 – Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Domenica di Pentecoste – 15 maggio 2016

Liturgia della Parola: *At 2,1-11; Rm.8,8-17; Gn.14,15-16.23b-26.*

La preghiera: Mandà il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Stava compendosi il giorno della Pentecoste.

(Atti 2,1) Nel racconto di Luca, al capitolo secondo degli Atti degli Apostoli, l'effusione dello Spirito Santo è collocata nella cornice di una delle feste giudaiche più amate da Israele: *la festa delle settimane* - in ebraico *shavu'ot*, in greco *Pentecoste* - sette settimane dopo la Pasqua. Per Israele è la festa di ringraziamento per la mietitura del grano e dell'orzo e, insieme, è memoria del dono della Legge. In questo giorno *Israele nasce come*

popolo: è il giorno della sua fondazione. Per l'evangelista Luca anche il popolo cristiano, anche la Chiesa nasce a Pentecoste: però non per il dono della Legge ma per il dono dello Spirito. Lo Spirito Santo, secondo l'evangelista Giovanni, il Risorto lo ha comunicato agli apostoli nel cenacolo il giorno stesso della resurrezione. Ma anche Luca sembra nel Vangelo riunire tutto in un giorno solo, il giorno della resurrezione. E, allora, cos'è questa festa del Cinquantesimo? Cosa avviene? E' esperienza mistica comunitaria. I fenomeni che avvengono - *il vento, il fuoco, il parlare in lingue diverse* - sono segni che accompagnano sempre nella Bibbia l'irruzione di Dio. E significano capacità di vincere la paura, di intendersi tra noi come comunità vera, coraggio della testimonianza, rinnovamento della vita della Chiesa.

I segni dello Spirito (Rom. 8, 8-17)
I frutti dello Spirito, dice l'apostolo Paolo nella lettera ai Galati (5,22) sono inconfondibili: "... sono amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà; fedeltà, mitezza, dominio di sé. Questi valori "comuni" sono

davvero i doni dello Spirito. È la fedeltà nascosta, la bontà disinteressata, la pazienza nella sofferenza, il discernimento che aiuta il fratello a trovare la strada nei momenti difficili, la consacrazione a Dio in un servizio che abbraccia tutta la vita, anche la gioia cristiana, la perfetta letizia di S. Francesco: quelle beatitudini evangeliche nelle quali Papa Benedetto XVI vide e indicò i lineamenti biografici di Gesù: il suo volto. Se questi segni si manifestano, dice l'apostolo

Paolo nel capitolo 8 della lettera ai Romani (8, 8-17) proposto come seconda lettura nella Messa di oggi, noi siamo davvero figli di Dio; quindi anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo,.

Noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. (Gv.14,23)

Il Vangelo, tratto dal discorso di Gesù durante la cena, torna a proporre alla nostra meditazione parole che abbiamo già avuto modo di ascoltare in questo tempo di Pasqua. Oggi sono cinque versetti dal capitolo 14: Gesù rinnova la sua promessa di inviare lo Spirito Santo, *l'altro Paràclito*. Egli rimarrà per sempre con noi. Renderà possibile la trasformazione della nostra anima in modo da farla diventare tempio di Dio. Sarà il vostro maestro interiore: vi insegnerà ogni cosa. I profeti avevano annunciato che Dio stesso sarebbe venuto come maestro dei suoi figli. Questo tempo è venuto: Dio ha parlato agli uomini per mezzo di Gesù. E' Gesù che invia a noi il Paràclito perché egli ci guidi verso la pienezza della verità. E' quanto anche insegna l'apostolo Paolo nella sua prima let-



tera ai fedeli di Tessalonica: "Quanto alla carità fraterna non c'è bisogno di scrivervi, poiché voi stessi avete imparato da Dio ad amarvi scambievolmente." (1 Ts.4,9)

Per la vita: "In tutti i battezzati, dal primo all'ultimo, opera la forza santificatrice dello Spirito Santo che spinge ad evangelizzare. Lo Spirito guida alla verità e conduce alla salvezza... In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato

discepolo missionario (cfr Mt 28,19). Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione... La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati. Questa convinzione si trasforma in un appello diretto ad ogni cristiano." (Papa Francesco nella *Evangelii gaudium*)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Solennità di Pentecoste



OGGI SABATO 14 MAGGIO

**La messa sarà alle 21.00
e NON alle 18.00.**

Nella Solennità di Pentecoste, la messa preferiva avrà carattere di Veglia con amministrazione della cresima agli adulti.

Oggi domenica 15 alla Messa delle 18 la presentazione dei ragazzi che riceveranno la Cresima nel prossimo novembre.

† I nostri morti

Margheri Giuliana, di anni 79, via Lazzzerini 29; esequie il 9 maggio alle ore 10,30.

Epifanio Giuseppe, di anni 86, via Savonarola 127; esequie il 9 maggio alle ore 15,30.

Gurioli Gabriella, di anni 84, via Mazzini 127; esequie il 12 maggio alle ore 10,30.

Orari Confessioni

Per vivere bene il Giubileo straordinario, in particolare sotto lo sguardo di Maria Madre della Misericordia, diamo alcuni orari fissi per celebrare il Sacramento della Riconciliazione nel mese di maggio:

- Ogni **mercoledì** dalle 16.00 alle 18.00
- Ogni **venerdì** dalle 18.30 alle 19.30.

MESE DI MAGGIO

Il mese di maggio è per tradizione dedicato alla preghiera e alla devozione alla Madonna. Tutte le sere in Pieve il **rosario alle 17.30**. Se ne raccomanda la partecipazione e la cura.

Il **Mercoledì alle 21** il rosario comunitario in alcuni luoghi del territorio parrocchiale:
Mercoledì 18 – cappella di via delle rondini
Mercoledì 25 – alla Madonna del Piano

Altri luoghi dove fedeli di si radunano per il rosario:

- in via Mazzini 20, il martedì alle ore 21;
- san Lorenzo al Prato ogni giorno alle 15.00.
- Nella cappella delle suore di Maria Riparatrice ogni pomeriggio alle ore 18 **e il venerdì anche alle ore 21**, guidato dall'UNITALSI.
- Giovedì alle 21.00 "nell'orto di Cioni", dietro la Pieve
- Cappella della scuola Alfani, dal lunedì al venerdì alle ore 21.
- Anche **alla cappella della Misericordia**, ogni sera alle 21 si recita il Rosario con le suore di s. Marta.

Nella sala S. Sebastiano

mostra sui volti della Misericordia

Si apre la mostra sul giubileo della Misericordia; sono pannelli che ispirano la riflessione su questo importante tema. La mostra sarà aperta il sabato e la domenica, nell'orario delle messe o su richiesta.

Pulizia della chiesa

Lunedì 16 alle ore 21.00 ci sarà la pulizia straordinaria della chiesa. Graditi volontari.

Parrocchie di M. Immacolata e S. Martino Sesto Fiorentino
"Si alzò e andò in fretta"

Itinerario di catechesi per adulti aperto a tutti

Domenica 22 Maggio 2016

nel salone della Parrocchia S. Martino

Pentecoste: l'incontro che invia

La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio. Fede e carità si esigono a vicenda, così che l'una permette all'altra di attuare il suo cammino.. Benedetto XVI

ore 19.00 - Cena insieme

portando ciascuno qualcosa da condividere.

Segue il film "L'ospite inatteso":

un invito all'ascolto e all'incontro.

Giubileo dei malati e anziani

Abbiamo rimandato a livello parrocchiale, la celebrazione comunitaria del sacramento dell'unzione degli infermi a:

Domenica 29 maggio alle 17.00 - in Pieve

Liturgia della Parola con amministrazione del sacramento dell'Unzione.

Contattando l'archivio è possibile chiedere il trasporto con il pulmino della Misericordia.

Il restauro della tela di San Giuseppe e il quadri di s. Rita e s. Antonio

Lunedì il quadro del "Transito di san giuseppe" parte per il restauro (tela e cornice): non lo vedrete in chiesa per qualche mese. L'intervento di 3.300 euro (iva esclusa) è stato finanziato dai fedeli: un generoso benefattore ha donato 3.000 €. Il restante da altre offerte dedicate.

Con l'occasione faremo anche mettere in sicurezza lo strappo della tela raffigurante santa Rita e sant'Antonio. Era collocata nella cappella di sinistra, tolta di lì e messa nella parete della sala San Sebastiano per proteggerla da chi continuava ad allargare il piccolo (diventato col tempo grande) strappo presente sulla tela, collocandoci dentro rose o altri fiori.

Incontri a s. Maria a Morello

"Esseri umani. Noi donne, noi uomini. Noi..."

Domenica 22 maggio ore 15,30

Conduce *Luigi Padovese*, psicologo, collaboratore della Fraternità di Romena.

"Rischiare il coraggio e la fiducia verso un cammino inedito, insieme, imparando dalle nostre relazioni."

ORATORIO PARROCCHIALE

Gite del catechismo di fine anno

Come momento conclusivo del catechismo ogni gruppo di organizzerà come crede nelle ultime settimane di Maggio. Però ci sono dei momenti comunitari previsti per fascia d'età:

I Media: Domenica 15 maggio – GITA a Morello (partenza alle 9.00 dalla chiesa di s. Maria a Morello). Conclusione in Pieve con a messa delle 18.00.

III elementare: sabato 21 maggio nel pomeriggio Gita a Monte Morello.

V elementare: Domenica 22 maggio pomeriggio Uscita a Firenze con visita del battistero

IV elementare: Domenica 5 Giugno tutto il giorno, luogo da definire.

Oratorio Estivo 2016

Settimane di Oratorio (Quota Sett. € 60.00)

13 - 17 Giugno / 20 - 24 Giugno

27 Giugno-1 Luglio / 4 - 8 Luglio

CampoScuola Elementari (III, IV e V)

Canonica di Morello - 110 Euro

19-24 Giugno / 26 Giugno-1 Luglio / 3-8 Luglio

CampoScuola I – III Media: 10 - 16 Luglio

Passo Cereda (Trentino) – 240 €

ISCRIZIONI presso la direzione dell'oratorio in

Piazza della Chiesa 77 – sesto fiorentino

LUNEDÌ/MERCOLEDÌ/VENERDÌ: 17.30-19.00

Sabato: 16. – 18 - - **Domenica:** 11.30 - 12.30

Info: 0555308598 – marina.schneider@libero.it

oranspilugi@gmail.com

s.mannini68@gmail.com 3338533820

Formazione animatori

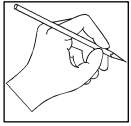
Martedì 16 – ore 21.00: incontro formazione Animatori in oratorio. La due giorni residenziale con gli animatori sarà Mercoledì 1°, dal primo pomeriggio, a Giovedì 2 Giugno in serata.

In diocesi



Oggi domenica 15, alle ore 21 presso la chiesa di San Lorenzo a Campi Bisenzio, verrà celebrata una **Santa Messa** per

salutare **Padre Tiziano** Scaccabarozzi che ritorna nella sua missione in Brasile.



APPUNTI

Da *“La Stampa”* del 13 maggio 2016 un articolo di Andrea Tornielli su ruolo della donna nella Chiesa affrontato da Papa Francesco nell'incontro con le religiose.

“Dobbiamo valorizzare le spose e le madri, non clericalizzarle”

La disponibilità ad approfondire il tema delle diaconesse manifestata ieri da Papa Francesco nel dialogo con le religiose è in linea con quanto da lui più volte affermato in questi primi tre anni di pontificato sulla valorizzazione del ruolo della donna nella Chiesa. Non si deve dimenticare, innanzitutto, l'influenza significativa esercitata su Jorge Mario Bergoglio dalla nonna, Rosa Vasallo, che il Papa ha citato spesso per ciò che gli ha insegnato in materia di fede e di devozione. «Sono le mamme, le nonne» a trasmettere la fede, ha ripetuto Francesco, «una donna ci ha portato Gesù. Lui ha voluto avere una madre: anche il dono della fede passa per le donne».

Il messaggio più forte sul ruolo femminile nella Chiesa il Pontefice l'aveva mandato dialogando con i giornalisti sul volo di ritorno da Rio de Janeiro, nel luglio 2013. «Una Chiesa senza le donne - aveva detto - è come il collegio apostolico senza Maria. Il ruolo della donna nella Chiesa non è soltanto la maternità, ma è più forte: è proprio l'icona della Vergine, della Madonna; quella che aiuta a crescere la Chiesa! Pensate, che la Madonna è più importante degli apostoli. La Chiesa è femminile: è sposa, è madre. Il ruolo della donna nella Chiesa non solo deve finire come mamma, come lavoratrice... No! È un'altra cosa! Non si può capire una Chiesa senza donne, ma donne attive nella Chiesa, con il loro profilo».

«Noi - aveva aggiunto - non abbiamo fatto ancora una profonda teologia della donna, nella Chiesa. Soltanto può fare la chierichetta, leggere la lettura, presiedere la Caritas. Ma, c'è di più!». Certo, il Papa aveva anche ribadito il «no» definitivo pronunciato da Giovanni Paolo II sulla possibilità delle donne prete: «Quella porta è chiusa. Ma l'ho detto e lo ripeto. La Madonna, Maria, era più importante degli apostoli vescovi e dei diaconi preti. La donna, nella Chiesa, è più importante dei vescovi e dei preti».

Nell'esortazione apostolica *«Evangelii gaudium»*, documento programmatico del suo pontificato, Francesco ha sottolineato: «La Chiesa riconosce l'indispensabile apporto della donna nella società, con una sensibilità, un'intuizione e certe capacità peculiari che sono solitamente più proprie delle donne che degli uomini. Ad esempio, la speciale attenzione femminile verso gli altri». «C'è ancora bisogno di allargare - spiegava il Papa - gli spazi per una presenza femminile più incisiva nella Chiesa. Le rivendicazioni dei legittimi diritti delle donne a partire dalla ferma convinzione che uomini e donne hanno la medesima dignità, pongono alla Chiesa domande profonde che la sfidano e che non si possono superficialmente eludere». Francesco concludeva chiedendo di ampliare la partecipazione femminile «lì dove si prendono decisioni importanti, nei diversi ambiti della Chiesa».

«Il Papa è un uomo, il Papa ha bisogno anche del pensiero delle donne - ha detto lo scorso febbraio durante il volo di ritorno dal Messico - Le donne ancora sono un po'... non bene considerate... Non abbiamo capito il bene che una donna può fare alla vita del prete e della Chiesa, in un senso di consiglio, di aiuto, di sana amicizia». Segno concreto di questa attenzione è stata la decisione, presa già da cardinale a Buenos Aires ma continuata anche da Papa, di includere le donne nella lavanda dei piedi al Giovedì santo e di promulgare una modifica delle norme liturgiche per permettere che ciò avvenga in tutta la Chiesa. Nel luglio 2014, in occasione delle nomine dei nuovi membri della Commissione teologica internazionale, il numero di teologhe è salito da due a cinque su un totale di trenta. Segnali ancora timidi di valorizzazione dell'universo femminile. Con un nota bene: Francesco pur ribadendo ripetutamente la necessità per la Chiesa di dar spazio alle donne ha sempre evitato di presentare questa valorizzazione come una forma di «clericalizzazione». «Le donne nella Chiesa devono essere valorizzate, non “clericalizzate”», aveva detto alla Stampa commentando la boutade sulle «donne cardinali».

Parole significative che indicano l'intenzione di percorrere una strada diversa da quella della sovrapposizione con i ruoli maschili.

Andrea Tornielli